

ECONOMIA

Telecom Italia, si dimettono i consiglieri di Telefonica

MARCO TEDESCHI
MILANO

In casa Telecom Italia le sorprese non mancano mai. Ieri sera si sono dimessi dal consiglio di amministrazione Caesar Alierta e Julio Linares, vertici di Telefonica, e azionisti di maggioranza di fatto della società italiana. La decisione è stata comunicata dall'azienda spagnola che, per ora, non presenterà nuovi candidati in consiglio. La clamorosa novità appare legata alla delibera del Cade, l'antitrust brasiliana, che ha sanzionato Telefonica per l'incremento della propria quota in Telco, la holding che controlla Telecom. L'operazione ha infatti violato un accordo stretto anni prima con il Cade per evitare la creazione di

una posizione dominante sul mercato della telefonia mobile brasiliano, dove Telefonica controlla Vivo e Telecom Italia controlla Tim Brasil.

I due manager iberici hanno cercato fino all'ultimo di trovare una soluzione dopo la delibera del Cade, l'Authority brasiliana, che ha ritenuto non compatibile con gli impegni antitrust l'incremento della quota del gruppo spagnolo in Telco, la holding che detiene il 22,4% di Telecom, per i conflitti di interesse in Brasile. L'Antitrust brasiliano è stato molto esplicito: o Telecom vende Tim Brasil oppure Telefonica esce da Telecom. Telefonica ricorrerà contro la decisione dell'Antitrust, ma per ora deve rinunciare al diritto di nomina di amministratori in Telecom Italia. Il gruppo

spagnolo, ovviamente, vuole mantenere il piede in due scarpe, cercando anche di evitare il lancio di un'Offerta pubblica di acquisto su Telecom come chiedono alcune parti politiche e sindacali in Italia. Finora, però, il governo, non ha preso iniziative concrete per modificare al più presto la legge sull'Opa. Adesso bisognerà attendere le reazioni degli altri azionisti italiani.

L'assemblea dei soci di Telecom

...

Alierta e Linares escono dal consiglio dopo la decisione dell'Antitrust brasiliano

Italia del 20 dicembre si avvicina e si moltiplicano voci e ipotesi relative alla prossima composizione del consiglio di amministrazione e agli equilibri tra i maggiori azionisti. «Non escludo l'accompagnamento finanziario di investitori che credono nella bontà del progetto e nelle possibilità di remunerazione del capitale investito. Uno dei veicoli principali di supporto finanziario per realizzare le nuove reti ultrabroadband potrebbe essere la Cassa depositi e prestiti», ha annunciato il presidente di Findim, ex padrone della Star, Marco Fossati, in un'intervista al Corriere delle Comunicazioni nella quale delinea le sue strategie qualora l'assemblea degli azionisti di venerdì 20 dicembre revochi l'attuale cda di Telecom. Fossati

definisce «non necessario» lo scorporo della rete, ma delinea un assetto societario basato su «una holding e tre business unit sottostanti: una per il mobile, compreso Tim Brasil; una per il fisso con dentro la rete e la clientela fissa consumer e business; una per i servizi con clouding e information technology». Ciascuna delle tre società avrà alla testa un amministratore delegato «con competenze specifiche del settore in cui opera». Fossati, annuncia anche la volontà di ricercare «alleanze con grandi aziende internazionali» perché Telecom diventi «leader in settori diversi dalle tlc tradizionali».

Nel frattempo Telecom ha ricevuto la candidatura alla carica di amministratore del socio Massimo Consoli.

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Cala la ricchezza delle famiglie italiane. Nel 2012 è diminuita dello 0,6% rispetto all'anno precedente e nel primo semestre del 2013 avrebbe già perso un ulteriore 1%. Se si considera il quinquennio tra il 2007 e il 2012, si tratta di un vero e proprio crollo: -9%. I dati arrivano da Banca d'Italia - inseriti nel suo supplemento al Bollettino statistico - e confermano non solo la difficile situazione economica delle famiglie (tra l'altro, sempre ieri la Cgil ha diffuso un suo studio sui pensionati, metà dei quali risulta non arrivare a fine mese), ma anche, nello specifico, l'effetto negativo prodotto dalla crisi del mercato immobiliare di questi anni, con la conseguente diminuzione del valore delle abitazioni.

Vediamo i dati: a fine 2012 la ricchezza netta delle famiglie, cioè la somma di attività reali (abitazioni, terreni, ecc.) e di attività finanziarie (depositi, titoli, azioni, ecc.), al netto delle passività finanziarie (mutui, prestiti personali), era pari a circa 8.542 miliardi di euro, corrispondenti in media a 143mila euro pro capite e a 357mila euro per famiglia. Nel 2007 il valore era a 9.346 miliardi, il che significa che è andato perduto un importo pari alla metà del Prodotto interno lordo nazionale. Nello stesso periodo, a fine 2012, la ricchezza in abitazioni ammontava a oltre 4.800 miliardi di euro, corrispondenti in media a più di 200 mila euro per famiglia. Ma questa, a prezzi correnti, risulta diminuita tra la fine del 2011 e la fine del 2012 del 3,9% (194 miliardi), pari al 6% in termini reali. Si tratta del primo calo dal 1995 (ultimo anno per il quale sono disponibili i dati di via Nazionale). La crescita media annua, pari al 6,6% nel periodo 1995-2007, si è decisamente ridimensionata tra il 2007 e il 2011 (1,7%).

IL CONFRONTO CON GLI ALTRI PAESI Sempre alla fine dell'anno scorso, le attività reali rappresentavano il 61,1% del totale delle attività, quelle finanziarie il restante 38,9%. Le passività, di poco inferiori a 900 miliardi di euro, sfioravano il 10% delle attività complessive. Nel 2012 il valore della ricchezza netta complessiva è diminuito rispetto all'anno precedente dello 0,6% a prezzi correnti; la flessione del valore delle attività reali (-3,5%), dovuta al calo dei prezzi delle abitazioni (-5,2%), è stata solo in parte compensata da un aumento delle attività finanziarie (4,5%) e da una riduzione delle passività (-0,4%).



Le famiglie italiane combattono la crisi da oltre cinque anni

Italiani sempre più poveri anche la casa perde valore

● **Bankitalia** valuta che in cinque anni la ricchezza dei cittadini sia crollata del 9% ● **Ma le famiglie si difendono grazie al fatto che hanno pochi debiti**

Nella perdita di ricchezza risulta decisivo, quindi, il calo del valore delle abitazioni.

In termini reali (utilizzando il deflatore dei consumi) la ricchezza netta si è ridotta del 2,9% rispetto al 2011. Dalla fine del 2007 la flessione a prezzi costanti è stata complessivamente pari al 9%.

Secondo stime preliminari, prosegue Palazzo Koch, nel primo semestre del 2013 la ricchezza netta della famiglia italiana sarebbe ulteriormente diminuita, con un calo dell'1% rispetto a dicembre scorso. Dati che, secondo l'associazione di consumatori Codacons,

«sono la dimostrazione di come tutti i governi e tutti i partiti politici che si sono susseguiti negli ultimi anni abbiano totalmente fallito su ogni fronte».

È pur vero che, nonostante la crisi, le famiglie italiane detengono comunque una maggiore ricchezza rispetto a quelle tedesche o americane, grazie anche a un minore livello di indebitamento. «Nonostante il calo degli ultimi anni, le famiglie italiane mostrano nel confronto internazionale un'elevata ricchezza netta, pari nel 2011 a 7,9 volte il reddito lordo disponibile», si legge nel bollettino di Bankitalia, «tale rapporto è comparabile con quelli di Fran-

cia, Regno Unito e Giappone e superiore a quelli di Stati Uniti, Germania e Canada». «Il rapporto fra attività reali e il reddito disponibile lordo, pari a 5,5, è inferiore soltanto a quello delle famiglie francesi», prosegue Bankitalia. «Relativamente basso» risulta infine il livello di indebitamento (82% del reddito disponibile), «nonostante i significativi incrementi degli ultimi anni».

Bankitalia, tra l'altro, annuncia anche un nuovo record per il debito pubblico. A ottobre 2013 si è raggiunta quota 2.085.321 milioni di euro, rispetto ai 2.068.722 milioni del mese precedente e ai 2.016.042 milioni di ottobre 2012.

BREVI

FIAT MIRAFIORI

Meno «cassa» alle Meccaniche

● La direzione di Mirafiori Meccanica ha incontrato il sindacato per annullare la cassa integrazione del 19 e 20 dicembre per esigenze produttive. È stato annunciato che 14 manutentori, con contratto a termine, dal 1 gennaio saranno assunti a tempo indeterminato.

ITALTEL

Presidio sotto la sede Unicredit

● Lunedì prossimo presidio dei lavoratori Italtel sotto il grattacielo Unicredit di Milano. Dopo il piano di rifinanziamento del debito, Unicredit è diventato il maggior azionista di Italtel, storica azienda delle telecomunicazioni che ha dichiarato ulteriori esuberi.

LEONE FILM

Pronta per la quotazione

● Si chiama Leone Film Group, fondata nel 1989 da Sergio Leone, oggi è guidata dai figli Andrea e Raffaella ed è pronta a sbarcare in Borsa, nel segmento Aim. L'offerta di azioni si è chiusa e la società ha un valore tra i 65 e i 75 milioni.

FONDAZIONE MPS

Anomalie sul titolo della Banca

● «Sul titolo Mps ci sono alcune situazioni vigilate. Abbiamo notato alcune anomalie». Lo ha detto Antonella Mansi, presidente Fondazione Mps. «Consob - ha aggiunto - ci ha assicurato che la vigilanza è puntuale».

RAPPORTO EGAF

Energia, rischio aumento bollette del 50% in Europa entro il 2030

Le emissioni di CO2 del settore elettrico stanno crescendo invece di diminuire. Il rischio è che le politiche energetiche che si stanno sviluppando in Europa possano portare a un aumento delle bollette di almeno il 50% in termini reali nel 2030. Questo lo scenario tracciato dallo European

Gas Forum costituito da 8 grandi compagnie energetiche: Eni, Centrica, E.ON Ruhrgas, Gazprom Export, Gdf Suez, Qatar Petroleum, Shell e Statoil. Il rapporto di EGAF conferma il rischio che il modello di generazione elettrica basato su carbone e rinnovabili possa diventare un sistema consolidato e di

lunga durata. I ritardi negli investimenti in nuova capacità di generazione elettrica dovuti all'incertezza delle policy energetiche, il basso livello dei prezzi del carbone e i sussidi alle rinnovabili sono fattori che possono condurre l'Europa verso una situazione di completa assenza di alternative.

COMUNE DI ROSOLINI (SR)

Si rende noto che giorno 14/10/2013 si è svolta la gara d'appalto dei lavori relativi al "POI - Energie rinnovabili e risparmio energetico. Triennio 2010-2013. Piano d'intervento presso il 1° I.C. S.Alessandra", esperita mediante pubblico incanto. L'appalto è stato aggiudicato all'impresa D.E.D. Di Pasquale Giuseppa S.a.s., per il prezzo di € 784.662,53, hanno partecipato n.116 imprese.

Il Responsabile del Servizio:
C. MINGO

COMUNE DI SAN BIAGIO PLATANI

C.so Umberto I° n. 105 - 92020 San Biagio Platani (AG)
Tel. 0922-918916 Fax 0922-918926

AVVISO DI RETTIFICA E RIAPERTURA TERMINI

Si comunica che, a seguito di rettifica del bando di gara relativo ai lavori di "realizzazione di un anfiteatro in c.da Montagna in territorio di san Biagio Platani" CUP J29B10000350006 - CIG 5353532B1C Cod. URECA: 12AG2013P176, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 50 del 13.12.2013, sono riaperti i termini di presentazione delle offerte facendo salve le istanze di partecipazione già prodotte con la possibilità di integrazione delle offerte già presentate. Il nuovo termine per la ricezione dei plichi è il 24.01.2014 alle ore 13.00, mentre l'apertura il giorno 03.02.2014. Rettifiche disponibili sul sito web www.comunesanbiagioplatani.it

IL R.U.P. Geom. Umberto Cinquemani